

ALTO TIRRENO

diamante

DIAMANTE

di Mariella Perrone

perrone@laprovinciacosentina.it

Martedì nero quello appena trascorso per i quindici lavoratori co.co.co. del comune di Diamante che ieri mattina, in segno di protesta, hanno pacificamente manifestato unendosi in corteo per le strade del paese. Il corteo si è poi fermato nel comune e lì i lavoratori si sono fermati fino al tardo pomeriggio. Sul posto erano presenti anche i carabinieri della locale stazione guidati dal luogotenente Mario Lucia e i vigili urbani. A portare solidarietà ai lavoratori Cavalcanti, Li-

Dopo la scadenza del contratto il 31 marzo scorso, i lavoratori hanno manifestato pacificamente per tutto il giorno

Corteo di protesta dei Cococo, cittadini indifferenti



Corteo dei cococo

serre, Pascale e De Luna, consiglieri di opposizione e Giuseppe Brogni, segretario provinciale del sindacato Ugl. Non c'è stata una partecipazione massiccia da parte della popolazione: da un lato la manifestazione è stata organizzata in poche ore, dall'altro c'è la sensazione di un senso d'indifferenza generale verso certe manifestazioni così com'è accaduto per i lavoratori della Fonderia alle cui ultime manifestazioni non hanno parte-

cipato molte persone. I quindici lavoratori erano comunque lì a testimoniare la loro delusione per l'epilogo della loro vicenda lavorativa. "Il nostro futuro è scaduto il 31 marzo 2008". Questo il laconico messaggio lanciato attraverso un comunicato congiunto. "Evidenziamo l'assoluta mancanza di sensibilità nei nostri confronti, nei confronti delle nostre famiglie, dei nostri figli, nei confronti dei cittadini, anche se pochi, che ci stanno soste-

nendo. Per noi non è "campagna elettorale", si tratta del nostro futuro". Ai lavoratori non va proprio giù l'esito della commissione, riunitasi la sera prima e dalla quale era uscito un nulla di fatto, e affermano: "Non basta una commissione per mandarci a dire che non c'è niente da fare. E' il dottore che comunica ai pazienti qual'è la malattia e la cura da intraprendere. La storia si ripete: a pagare sono sempre i più deboli. Confidiamo ancora

che la nostra azione svolta in "modo pacifico" sensibilizzi e smuova la coscienza del nostro sindaco". Tra i lavoratori c'è stato chi, non senza una triste ironia, ha affermato: "visto che il sindaco ha inscenato uno sciopero della fame per il porto, a maggior ragione noi siamo pronti a fare sciopero per vedere riconosciuto il nostro diritto al lavoro". "Lavoro per tutti!". Questo uno degli slogan che i lavoratori hanno sbandierato nella giornata di ieri, ma la delusione era rivolta soprattutto nei confronti del sindaco Magorno che adesso è forse un po' troppo impegnato nella sua campagna elettorale.

Accuse reciproche di strumentalizzazione dei cococo. Liserre chiede le dimissioni di Magorno

Precari, braccio di ferro tra sindaco e opposizione

DIAMANTE

di Mariella Perrone

perrone@laprovinciacosentina.it

Opposizione compatta nel portare solidarietà ai quindici lavoratori co.co.co. Fabio Cavalcanti, Francesco Liserre, Pino Pascale e Paolo De Luna erano infatti al loro fianco nella pacifica manifestazione di protesta contro la scadenza dei contratti. Tutti i consiglieri sono concordi nell'affermare che si tratta di un problema di mancanza di volontà politica nel risolvere la questione. "Sono qui per dar man forte a questi poveri lavoratori che vengono sfrattati dall'oggi al domani senza che vi sia una vera necessità di mandarli a casa, perché il comune ha bisogno di manodopera. Il piano organico fatto prevede quindici unità quindi siamo anche in difetto". Queste le parole di De Luna che ha continuato: "Questi lavoratori hanno maturato, anche se in modo illegittimo lo abbiamo riconosciuto in consiglio, il periodo necessario per la stabilizzazione. La stabilizzazione potrà avvenire nel tempo, gradatamente. Assumendoli non si crea altra illegittimità perché il comune con le operazioni di stabilizzazione verrebbe a risparmiare molti soldi rispetto quelli dovuti per gli indennizzi". Per una soluzione di compromesso anche il sindacalista Brogni: "Noi chiediamo la proroga di questi quindici lavoratori in modo da farli rientrare nei trentasei mesi previsti dalla finanziaria. Noi non ci fermeremo a questa manifestazione pacifica fatta per svegliare

gli animi dei cittadini. Noi denunciavamo questo continuo stupro che avviene su questo territorio, gli amministratori predicano bene e razzolano male perché non è possibile buttare sulla strada questi giovani e le loro famiglie e ciò comporta, inoltre, che non ci sarà mai uno sviluppo economico di questo territorio". Della mancanza di volontà politica ne è fermamente convinto il consigliere Cavalcanti: "Stiamo lavorando da un mese per trovare uno sbocco

a questa situazione ma siamo di fronte ad un muro. Chi non vuol sentire parlare della questione si è basato solo sulla relazione del segretario comunale e della responsabile del personale. Non è questo il modo di affrontare il problema. Se c'è la volontà politica si trova il modo di stabilizzare queste persone". Pur riconoscendo gli errori avvenuti nel passato, anche il consigliere Pascale è dell'idea che i lavoratori vadano comunque stabilizzati. Pascale ha, inoltre,

puntato il dito sull'assenza, alla manifestazione, degli esponenti della maggioranza. Il consigliere Liserre è andato giù duro chiedendo le dimissioni del sindaco incapace, a suo dire, di gestire la delicata questione. Il sindaco però non ci sta ad essere "crocifisso" da solo e attraverso una nota stampa nel ringraziare i lavoratori precari del comune "per il lavoro svolto sino alla scadenza dei contratti lavoratori, anche grazie a loro il Comune si è modernizzato, fornendo



La protesta dei precari

ai cittadini servizi essenziali al funzionamento" respingendo "ogni strumentalizzazione in atto sull'argomento soprattutto se proveniente da

chi è personalmente responsabile della vicenda dei precari e che mai nulla ha fatto per regolarizzare la situazione".

La Cassazione dice no al Porto, Morcavallo «Illegittime tutte le procedure amministrative»

Diamante - La Cassazione dice no al porto di Diamante. Le Sezioni Unite civili della Cassazione hanno dichiarato inammissibile il ricorso proposto dalla Società "Ati Icad" Costruzioni Generali, accogliendo l'eccezione difensiva proposta avvocato Oreste Morcavallo nell'interesse della Società Nautica De Maria. Nel 2005 il Tar ed il Consiglio di Stato si erano espressi per l'annullamento del decreto dirigenziale n. 8823 del giugno 2004 avente ad oggetto "aggiudicazione definitiva licitazione privata per l'affidamento in concessione dei Lavori di ristrutturazione e completamento del molo ricovero nautico da dipartimento del Comune di Diamante e della sua successiva gestione". La sentenza del Consiglio di Stato del luglio 2005 aveva ritenuto la necessità, prima dell'espletamento della gara, della valutazione di impatto ambientale a cura della Regione Calabria. Contro tale sentenza aveva fatto ricorso la società Ati Icad Co-

struzioni Generali alla Cassazione rilevando il difetto di giurisdizione del Consiglio di Stato. All'udienza del 4 marzo scorso, davanti alle Sezioni Unite l'avvocato Oreste Morcavallo ha chiesto l'inammissibilità del ricorso ed il Procuratore generale ha concluso per il rigetto. Ora con decisione depositata l'11 marzo e resa pubblica ieri le Sezioni Unite hanno dichiarato inammissibile il ricorso della Società Ati Icad condannandola, pure, alle spese legali. Per effetto di tale decisione rimane definitivamente annullato il Decreto della Regione che aveva aggiudicato i lavori del porto di Diamante, rendendosi necessaria l'acquisizione della V.i.a. (valutazione impatto ambientale). "Una nuova decisione che conferma la validità delle tesi da noi sempre sostenute - ha commentato Morcavallo - sull'evidente illegittimità di tutte le procedure amministrative per il porto. Si fanno proclami, riunioni dimenticandosi delle leggi, procedure e vincoli ambientali da rispettare, per fortuna salvaguardati dalla giustizia".

Marianna De Luca

Forza Italia: «L'Olmo» ha violato le leggi sulla par condicio in campagna elettorale»

Palese violazione della legge n. 28 del 22 febbraio 2000 che regola la Par Condicio, da parte del periodico l'Olmo, il mensile dell'amministrazione comunale di Diamante. La pesante accusa viene dal Club Forza Italia "Paolo Genovese" che denuncia la condotta assunta dal periodico locale il quale "operando in palese violazione dei dettami prescritti dalla vigente normativa, e dei criteri d'imparzialità ed equità che dovrebbero sovrintendere il corretto e leale svolgimento della competizione elettorale, ha inteso attribuire ingiustificati privilegi al partito politico in cui milita il primo cittadino di Diamante". L'accusa riguarda l'ultimo numero del periodico, quello di aprile, dove in prima pagina troneggia la candidatura del primo cittadino nelle prossime elezioni. "Il Club Forza Italia "Paolo Genovese" non può rimanere indifferente a tale apodittica presa di posizione di un periodico finanziato con risorse dell'Ente locale e di cui l'avv. Ernesto Magorno ricopre il ruolo di Direttore Editoriale". Nella nota si richiama

il sindaco a un "doveroso atto di responsabilità politica formalizzando le immediate dimissioni dalla propria carica istituzionale, attese le gravissime responsabilità a lui imputabili nel caso di specie. La legge 22 febbraio 2000 n.28 prevede che "dalla data di convocazione dei comizi elettorali e fino a tutto il penultimo giorno prima della data delle elezioni, gli editori di quotidiani e periodici, qualora intendano diffondere a qualsiasi titolo messaggi politici elettorali, devono darne tempestiva comunicazione sulle testate edite, per consentire ai candidati e alle forze politiche l'accesso ai relativi spazi in condizioni di parità fra loro". Il vicepresidente del club, Francesco Bartalotta auspica l'immediata adozione, da parte dei responsabili dell'Olmo, dei necessari provvedimenti volti a un immediato ripristino della violata legalità "il cui rispetto è stato più volte evocato dal Sindaco Magorno", mettendo a disposizione spazi di pubblicità compensativa in favore dei soggetti politici illegittimamente esclusi. ma. pe.